

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
		Per l'Estero . . . . . " 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

**I N D I C E**

**A - ITALIA**

1) La partecipazione della donna nel quadro delle attività economiche della Nazione . . . . .	Pag. 3
2) Categorie di attività economica e caratteri delle professioni individuali in esse esercitate, secondo l'VIII censimento della popolazione . . . . .	" 5
3) Bambini morti nel primo anno di vita secondo le cause e l'età. . . . .	" 6
4) Mortalità per tumori . . . . .	" 7
5) Il baricentro della piramide delle età per la popolazione del Regno . . . . .	" 10
6) Premiazione delle madri più prolifiche e celebrazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo . . . . .	" 11
7) Politica demografica . . . . .	" 12

**B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

8) Il movimento naturale degli italiani in Australia nel 1937 . . . . .	" 12
---	------

**C - ESTERO**

**I - Statistiche**

9) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1938 in Francia . . . . .	" 13
10) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1938 in Polonia . . . . .	" 14

**II - Studi e Ricerche**

11) Fecondità nel Canada secondo l'origine della madre . . . . .	" 14
--	------

**III - Cronache**

12) Istituzione di una " Croce d'onore " per le madri prolifiche in Germania. . . . .	" 15
13) Censimento della popolazione nel Principato di Monaco. . . . .	" 16
14) La natalità in Ungheria nel triennio 1934-36 . . . . .	" 16

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di dicembre 1938-XVII . . . . .	" 17
--	------

**≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna ≡**

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Gennaio 1939-XVII

N. 1

## A - ITALIA

1) LA PARTECIPAZIONE DELLA DONNA NEL QUADRO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DELLA NAZIONE. - L'importanza che il lavoro della donna assume nel quadro dell'attività economica e sociale, sia che essa espliciti la sua opera nelle aziende pubbliche che in quelle private, o in seno alla famiglia, è attentamente considerata dagli organi di Governo e forma oggetto di particolari studi da parte degli uffici preposti alle rilevazioni periodiche, al fine di seguirne l'andamento e gli sviluppi.

In base ai risultati dell'VIII censimento generale della popolazione italiana, del complesso delle donne presenti nel Regno (21.849.988) (1), quelle di età di 10 anni e più ammontano a 17.561.785 e costituiscono l'80,4% del complesso. Escludendo, ai fini dell'argomento trattato, quelle appartenenti ad una condizione non professionale (fra cui sono comprese le donne attendenti alle cure domestiche) e quelle che non indicano alcuna condizione o professione, il numero si riduce a 5.246.991 (pari al 30% del complesso delle donne di 10 anni e più). Poco meno di un terzo, quindi, del complesso delle donne di 10 anni e più partecipa alla vita economica della Nazione.

Rileviamo subito che i risultati dell'VIII censimento danno ragione di ritenere, per quanto concerne l'attendibilità dei dati riguardanti le professioni esercitate dalle donne, che essi si avvicinano molto di più alla realtà di quanto lo fossero quelli dei precedenti censimenti.

È noto, infatti, che la categoria delle donne addette all'agricoltura, che costituisce la più importante attività economica a cui partecipa l'elemento femminile, ha presentato nei passati censimenti un notevole scostamento dalla realtà (si valuta che l'errore si aggiri da uno a due milioni di unità per difetto). Le ragioni sono altrettanto note: si tralascia di indicarle rimandando il lettore allo studio dettagliato fatto al riguardo dall'Istituto (2).

Provvidenziali sono apparsi, quindi, i provvedimenti adottati dall'Istituto Centrale di Statistica in occasione dell'VIII censimento per ovviare al perpetuarsi di un errore che aveva ripercussioni nella conoscenza della composizione e della struttura economico-professionale della Nazione.

Ciò premesso, osserviamo che il numero delle donne censite come addette all'agricoltura passa da 1.538.669 unità nel 1931 a 2.427.546 nel 1936 con un aumento di 888.877 unità (57,8%).

(1) Escluse le quattro Province della Libia.

(2) "La struttura della popolazione rurale italiana e le nuove figure agricole rilevate nell'VIII censimento" - Roma, Istituto Poligrafico dello Stato. Libreria. 1937, Anno XVI.

**Popolazione presente in età di 10 anni e più addetta ad una professione, secondo le categorie e classi di attività economica (Cens. 21 aprile 1936-XIV).**

CATEGORIE E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Popolazione presente in età di 10 anni e più addetta ad una professione (a)				
	M F	M	F	F per 1000 M F	Su 1000 F appartenevano a ciascuna categoria o classe
<b>1. Agricoltura e caccia</b> . . . . .	<b>8.756.848</b>	<b>6.329.302</b>	<b>2.427.546</b>	<b>277,22</b>	<b>462,65</b>
<b>2. Pesca</b> . . . . .	<b>85.742</b>	<b>82.219</b>	<b>3.523</b>	<b>41,09</b>	<b>0,67</b>
<b>3. Industria</b> . . . . .	<b>5.375.517</b>	<b>3.998.151</b>	<b>1.377.366</b>	<b>256,23</b>	<b>262,51</b>
di cui:					
Industria della carta . . . . .	53.768	29.470	24.298	451,90	4,63
Industrie tessili . . . . .	559.630	154.746	404.884	723,48	77,17
Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento . . . . .	991.389	451.973	539.416	544,10	102,81
Servizi igienici e sanitari . . . . .	159.367	139.047	20.320	127,50	3,87
Industrie chimiche . . . . .	261.576	137.372	124.204	474,83	23,67
Industria dello spettacolo . . . . .	32.456	25.789	6.667	205,42	1,27
Altre industrie (rimanenti classi) . . . . .	3.317.331	3.059.754	257.577	77,65	49,09
<b>4. Trasporti e comunicazioni</b> . . . . .	<b>702.248</b>	<b>667.114</b>	<b>35.134</b>	<b>50,03</b>	<b>6,70</b>
<b>5. Commercio</b> . . . . .	<b>1.504.746</b>	<b>1.068.183</b>	<b>436.563</b>	<b>290,12</b>	<b>83,20</b>
<b>6. Credito e assicurazione</b> . . . . .	<b>100.485</b>	<b>88.186</b>	<b>12.299</b>	<b>122,40</b>	<b>2,34</b>
<b>7. Attività ed arti libere</b> . . . . .	<b>142.916</b>	<b>108.844</b>	<b>34.072</b>	<b>238,41</b>	<b>6,49</b>
di cui:					
Attività educative . . . . .	8.091	3.551	4.540	561,12	0,86
Attività sanitarie . . . . .	32.302	20.079	12.223	378,40	2,33
Attività legali . . . . .	46.838	38.354	8.484	181,13	1,62
Altre attività ed arti libere . . . . .	55.685	46.860	8.825	158,48	1,68
<b>8. Amministrazione pubblica</b> . . . . .	<b>808.939</b>	<b>575.989</b>	<b>232.950</b>	<b>287,97</b>	<b>44,40</b>
di cui:					
Amministrazione statale (esclusi insegnamento pubblico e difesa del Paese) . . . . .	108.238	98.417	9.821	90,74	1,87
Amministrazione parastatale . . . . .	8.862	6.009	2.853	321,94	0,55
Amministrazione autarchica . . . . .	283.450	192.250	91.200	321,75	17,38
Insegnamento pubblico . . . . .	176.825	57.020	119.805	677,53	22,83
Altre (compresa la difesa del Paese) . . . . .	231.564	222.293	9.271	40,04	1,77
<b>9. Amministrazione privata</b> . . . . .	<b>81.066</b>	<b>29.718</b>	<b>51.348</b>	<b>633,41</b>	<b>9,79</b>
di cui:					
Insegnamento privato . . . . .	68.152	17.978	50.174	736,21	9,56
Altre amministrazioni private . . . . .	12.914	11.740	1.174	90,91	0,23
<b>10. Culto</b> . . . . .	<b>126.306</b>	<b>74.933</b>	<b>51.373</b>	<b>406,74</b>	<b>9,79</b>
<b>11. Economia domestica</b> . . . . .	<b>660.734</b>	<b>75.917</b>	<b>584.817</b>	<b>885,10</b>	<b>111,46</b>
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>18.345.547</b>	<b>13.098.556</b>	<b>5.246.991</b>	<b>286,01</b>	<b>1000,00</b>

(a) Dati provvisori.

Come risulta dal prospetto, le tre categorie di attività, alle quali la donna partecipa in misura notevolissima, e che insieme assorbono oltre i quattro quinti del complesso delle donne di 10 anni e più addette ad una professione o condizione, sono quelle dell'agricoltura (46,3%), dell'industria (26,3%) e dell'economia domestica (11,1%). Tra le addette all'industria, le classi che presentano maggiori percentuali di donne sono quelle del vestiario, abbigliamento e arredamento (10,3%) e delle industrie tessili (7,7%).

Esaminando la proporzione di femmine sul totale di ambo i sessi di ciascuna categoria, si osserva che le femmine superano il 50% nelle categorie dell'economia domestica e dell'amministrazione privata (rispettivamente: 88,5 e 63,3%). Nelle classi, il numero delle femmine è superiore a quello dei maschi nell'insegnamento privato (73,6%), nelle industrie tessili

(72,3 %), nell'insegnamento pubblico (67,8 %), nelle attività educative (56,1 %) e nelle industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento (54,4 %).

R. R.

2) CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CARATTERI DELLE PROFESSIONI INDIVIDUALI IN ESSE ESERCITATE, SECONDO L'VIII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE. - Una particolare elaborazione delle statistiche professionali dell'VIII censimento demografico ha per oggetto la distinzione dei censiti occupati in ciascun ramo di attività economica, per professione individuale e per posizione nella professione. In tale classificazione sono stati, fra l'altro, distinti i dirigenti e gli impiegati tecnici dagli amministrativi (addetti all'esercizio e al controllo economici dell'azienda); gli operai qualificati (specializzati) dai non qualificati; gli operai qualificati caratteristici (specializzati nell'attività principale dell'azienda; esempio: falegnami nell'industria del legno) dai non caratteristici (prestazioni accessorie nell'azienda; esempio: fabbri nell'industria del legno).

Il seguente prospetto riassume, per gruppi di categorie di attività economica, la ripartizione dei censiti addetti ad una professione, secondo i caratteri suddetti. I dati non sono ancora definitivi.

Popolazione presente di 10 anni e più, addetta ad una professione, distinta per categorie di attività economica e per posizione nella professione (Cens. 21 aprile 1936-XIV).

REGNO - AMBO I SESSI

POSIZIONI NELLE PROFESSIONI	Agricoltura e caccia	Pesca, indu- stria, trasporti e co- municazioni	Commercio, credito ed assi- curazione	Attività ed arti libere, culto	Amministra- zione pubblica e privata	Economia domestica	Complesso
<b>Indipendenti . . . . .</b>	<b>6.367.110</b>	<b>1.399.947</b>	<b>1.016.738</b>	<b>111.696</b>	<b>1.159</b>	—	<b>8.896.650</b>
<b>Dipendenti . . . . .</b>	<b>2.389.738</b>	<b>4.763.560</b>	<b>588.493</b>	<b>157.526</b>	<b>888.846</b>	<b>660.734</b>	<b>9.448.897</b>
Dirigenti . . . . .	1.976	21.142	13.121	453	17.279	116	54.087
di cui tecnici . . . . .	1.911	10.302	2.602	314	9.145	—	24.144
% dirigenti . . . . .	96,7	48,7	19,8	69,3	52,2	—	44,0
Impiegati . . . . .	19.454	373.978	344.198	138.092	548.440	1.588	1.425.745
di cui tecnici . . . . .	16.389	117.008	43.025	117.911	378.568	1.329	674.230
% impiegati . . . . .	84,2	31,3	12,5	85,4	69,0	84,0	47,3
Operai e assimilati (a) . . . . .	2.367.278	4.256.674	154.850	5.357	183.692	30.956	6.998.807
di cui qualificati . . . . .	340.725	3.958.982	133.722	5.084	173.240	30.651	4.642.404
% operai . . . . .	14,4	93,0	86,4	94,9	94,3	99,0	66,3
di cui caratteristici . . . . .	325.547	3.725.213	110.974	1.629	122.934	30.102	4.316.399
% qualificati . . . . .	95,5	94,1	83,0	32,0	71,0	98,2	93,0
Personale di servizio e di sor- veglianza . . . . .	1.030	111.766	76.324	13.624	139.435	628.079	970.258
<b>Addetti in complesso . . . . .</b>	<b>8.756.848</b>	<b>6.163.507</b>	<b>1.605.231</b>	<b>269.222</b>	<b>890.005</b>	<b>660.734</b>	<b>18.345.547</b>

(a) Sono assimilati agli operai i lavoratori agricoli e le figure miste dei lavoratori e conduttori quando la prestazione salariata è prevalente.

Avvertendo che già sono state rilevate le proporzioni assunte dalle singole posizioni nelle varie categorie di attività economica (1), nel presente prospetto interessa notare che i tecnici, sui complessi dei dirigenti e degli impiegati, sono rispettivamente rappresentati per il 44,0 %

(1) Cfr. " Notiziario demografico " n. 7 del 10 luglio 1938-XVI, pag. 126.

e per il 47,3%: sono cioè in prevalenza i dirigenti e gli impiegati amministrativi; che il 66,3 % degli operai e assimilati risultano qualificati e che di questi il 93,0 % sono caratteristici. La percentuale dei non qualificati è molto influenzata dall'agricoltura con i suoi 2.026.553 lavoratori senza specializzazione.

Le più alte percentuali di tecnici si riscontrano nell'agricoltura (dirigenti 96,7 %, impiegati 84,2 %) e nelle attività ed arti libere e culto (dirigenti 69,3 %, impiegati 85,4 %); le più basse nel commercio, credito ed assicurazione (dirigenti 19,8 %, impiegati 12,5 %).

Queste distribuzioni sono connesse con il grado di sviluppo e di differenziazione che gli organi amministrativi hanno raggiunto nelle varie categorie: massimo nel commercio, credito ed assicurazione, minimo nell'agricoltura.

Gli operai qualificati, a prescindere dall'agricoltura, superano nelle varie categorie il 90 % degli operai in complesso, tranne nel commercio, credito ed assicurazione dove sono rappresentati per l'86,4 %.

Gli operai qualificati caratteristici presentano la percentuale più bassa nelle attività ed arti libere e culto (32,0%); raggiungono il 71,0% nell'amministrazione pubblica e privata; superano il 90 % nelle altre categorie.

L. C.

3) BAMBINI MORTI NEL PRIMO ANNO DI VITA SECONDO LE CAUSE E L'ETÀ. - Per la prima volta, nel 1936, i bambini morti nel 1° anno di vita sono stati classificati per cause di morte e per singoli mesi di età.

**Bambini morti nel primo anno di vita, durante l'anno 1937, per cause di morte e mesi di età.**

Numeri nomenclatura abbreviata	CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA MORTE, IN MESI												In com- plesso
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	

*A) — Su 1000 morti per ciascuna causa.*

Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie . . . .	135	107	77	68	71	67	70	74	82	83	87	78	1000
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi . . .	318	108	86	73	63	62	60	51	54	47	41	37	1000
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio . . .	153	115	84	72	67	66	71	71	76	76	78	71	1000
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente . . . .	77	76	83	101	101	92	88	81	81	80	76	65	1000
38	Debolezza congenita, viz <sup>i</sup> di conformazione congeniti, nascita prematura e altre mal. speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	888	67	31	3	2	2	1	1	1	2	1	1	1000
41, 42	Morti violente ed accidentali. . . . .	244	45	50	54	62	70	66	62	54	99	87	107	1000
43	Cause di morte non specific. o mal definite	508	100	72	61	63	47	37	26	28	14	26	19	1000
	Restanti cause . . . . .	150	97	82	74	74	68	75	65	87	79	75	74	1000
	Complesso . . . . .	348	86	68	62	60	56	56	53	56	55	54	48	1000

*B) — Su 1000 morti in ciascuna età (\*).*

Dall'1 al 14	Malattie infettive e parassitarie . . . .	26	83	76	74	79	80	84	93	99	101	109	110	67
22, 23	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale e altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi . . .	41	55	56	53	47	49	47	42	43	38	34	34	44
26, 27, 28	Malattie dell'apparato respiratorio . . .	103	312	289	273	260	274	296	311	318	324	338	350	234
Dal 29 al 32	Malattie dell'apparato digerente . . . .	74	295	415	552	569	553	528	513	491	488	474	457	337
38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre mal. speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	743	224	131	16	11	10	8	7	7	9	6	4	290
41, 42	Morti violente ed accidentali . . . . .	2	1	2	2	2	3	3	3	2	4	4	5	2
	Restanti cause . . . . .	11	29	31	31	32	31	34	31	40	37	36	40	26
	Complesso . . . . .	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

(\*) Esclusi i decessi per cause di morte non specificate o mal definite.

Nel 1937, la distribuzione percentuale dei morti a 0 anni nelle singole età alla morte per tutte le cause, segna il massimo, circa il 35%, a meno di un mese di età: la percentuale si abbassa all'8,6% nel mese 1 e tende a diminuire nei mesi di età successivi, segnando il minimo a 11 mesi (4,8%) e stabilizzandosi intorno al 5,5% nell'età da 5 a 10 mesi, inclusi.

La frequenza delle cause di morte nei diversi mesi di età del primo anno di vita varia sensibilmente: a meno di un mese di età, circa i 3/4 dei bambini (74,3%) muoiono per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, prematurità ed altre malattie speciali dell'infanzia, mentre il secondo posto, a notevole distanza (10,3%), spetta alle malattie dell'apparato respiratorio.

Le percentuali dei morti per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. sul totale dei morti in ciascuna età scendono al 22 e al 13% rispettivamente nelle età di mesi 1 e 2, per poi divenire trascurabili. Nelle età da 2 a 11 mesi la maggiore frequenza dei casi di morte spetta costantemente alle malattie dell'apparato digerente che nelle età di mesi 3 a 7 si riscontrano con frequenze superiori al 50%: i casi di morte per le malattie dell'apparato respiratorio, all'età di 1 mese, superano quelli per malattie dell'apparato digerente; successivamente, dall'età di 5 mesi in poi, raggiungono percentuali sempre crescenti, fino ad un massimo del 35,0% nei bambini di 11 mesi di età.

Le caratteristiche ora descritte non differiscono essenzialmente da quelle rilevate per il 1936.

L. d. B.

4) MORTALITÀ PER TUMORI. - A) Nel Regno e nei Compartimenti. - Nel prospetto 1 sono messi in confronto i quozienti di mortalità per tumori maligni, nel triennio 1900-1902 e 1935-1937. La mortalità per tumori maligni nel Regno, nel 1935-1937, fu del 56% superiore a quella del 1900-1902: i morti che furono in numero di 17.216 in media all'anno, nel

PROSPETTO 1 — Mortalità per tumori maligni, nel triennio 1935-37, nei Compartimenti e nel Regno.

COMPARTIMENTI E REGNO	1900-02		1935-37		Numeri indici triennio 1935-37 (1900-02 = 100)
	Media annuale	Cifre proporzionali a 100.000 abitanti	Media annuale	Cifre proporzionali a 100.000 abitanti	
Piemonte . . . . .	1.742	52,5	4.058	115,7	220
Liguria . . . . .	679	63,0	1.656	112,9	179
Lombardia . . . . .	3.021	70,5	6.607	113,2	161
Venezia Tridentina . . . . .	—	—	838	125,2	—
Veneto . . . . .	1.753	55,9	3.761	87,7	157
Venezia Giulia e Zara . . . . .	—	—	1.005	102,8	—
Emilia . . . . .	1.901	77,7	3.926	117,6	151
Toscana . . . . .	2.128	83,5	3.897	131,0	157
Marche . . . . .	655	61,7	1.024	80,1	130
Umbria . . . . .	319	47,9	511	70,3	147
Lazio . . . . .	663	55,4	2.102	79,4	143
Abruzzi e Molise . . . . .	537	37,2	769	48,0	129
Campania . . . . .	1.234	39,1	1.507	40,8	104
Puglie . . . . .	650	33,2	1.134	43,0	130
Lucania . . . . .	157	32,0	202	37,1	116
Calabrie . . . . .	414	30,2	636	35,9	119
Sicilia . . . . .	1.197	33,9	1.905	47,6	140
Sardegna . . . . .	166	20,9	513	49,6	237
REGNO { Vecchi confini	17.216	53,0	34.203	82,7	156
{ Attuali confini	—	—	36.051	83,9	—



triennio 1900-1902, salirono a 36.051 come media annuale nel triennio 1935-1937 (34.208 nei vecchi confini), così che in 35 anni esso può considerarsi raddoppiato ed è superiore di più di 8.000 unità al numero medio annuo dei morti per tubercolosi dell'apparato respiratorio.

La mortalità è aumentata in tutti i Compartimenti con un massimo del 137 % nella Sardegna e un minimo del 4 % nella Campania.

B) Mortalità per sesso e età. - Nel prospetto 2 sono riportati i quozienti specifici di mortalità ottenuti mettendo in rapporto il numero dei morti di ciascuna età e sesso ai censiti della stessa età e sesso, a metà circa dei periodi considerati. Si nota che la mortalità per tumori maligni comincia ad essere più grave nelle età di 40 anni e oltre e che i quozienti sono progressivamente crescenti fino all'età di 79 anni.

I quozienti nel 1935-37 sono superiori, salvo due eccezioni per le femmine, a quelli del 1900-1902, in ciascun sesso e nel loro totale: la mortalità dei maschi ha subito un aumento sensibilmente superiore a quello che ha subito la mortalità per le femmine, sia per il complesso di tutte le età, sia nei singoli gruppi di età.

PROSPETTO 2 — Quozienti specifici di mortalità per tumori maligni.

(Cifre proporzionali a 100.000 abitanti censiti della stessa età e sesso).

GRUPPI DI ETÀ	1900-02			1935-37		
	medie annuali					
	M	F	MF	M	F	MF
0-4 anni . . . . .	3,5	3,2	3,3	3,7	3,0	3,4
5-14 » . . . . .	1,4	1,2	1,3	2,4	1,7	2,1
15-29 » . . . . .	3,5	4,7	4,1	5,6	5,5	5,6
30-39 » . . . . .	15,3	29,4	22,5	19,1	28,7	24,1
40-44 » . . . . .	33,4	72,3	53,2	48,4	74,9	62,8
45-49 » . . . . .	55,6	110,9	83,6	87,1	119,0	104,4
50-54 » . . . . .	97,3	149,6	124,1	143,0	174,2	159,6
55-59 » . . . . .	144,7	191,2	168,1	243,3	245,7	244,5
60-64 » . . . . .	220,0	245,3	232,9	356,2	320,2	337,6
65-69 » . . . . .	288,7	299,0	293,9	504,6	418,8	459,9
70-74 » . . . . .	337,7	349,1	343,5	616,6	530,8	571,8
75-79 » . . . . .	351,7	389,1	370,2	689,6	581,3	632,0
80-∞ » . . . . .	295,2	372,5	334,9	564,2	543,2	552,5
Totale . . . . .	45,7	60,2	53,0	81,7	86,0	83,9

C) Mortalità per tumori maligni secondo le sedi (Prospetto 3). - Nel 1937, come negli anni precedenti, il massimo numero di morti è dato dai tumori maligni del tubo digerente e del peritoneo (63 % nell'uomo, 48 % nella donna). Notevole nella donna è anche il numero delle morti dovute a tumori maligni dell'utero (17 %) e delle mammelle (13 %), oltre che di quelle dovute a tumori di altri organi e organi non specificati (14 %).

D) Mortalità femminile per tumori degli organi genitali e delle mammelle. - Nel prospetto 4 vi sono riassunti, per grandi gruppi di età e per stato civile, i quozienti di mortalità per tumori degli organi genitali e delle mammelle nel sesso femminile.

Se non si tiene conto dell'età, la mortalità in complesso per i tumori suddetti appare più alta nel gruppo delle coniugate, vedove e divorziate, che non in quello delle nubili: e lo stesso dicasi per i quozienti dei tumori nelle singole sedi.

Non tenendo conto dello stato civile, la massima mortalità è dovuta ai tumori maligni dell'utero. Se si limita l'esame ai gruppi di età al di-



PROSPETTO 3 — Morti per tumori maligni, nel 1937, nel Regno, distinti per sede dei tumori.

SEDE DEI TUMORI	Cifre assolute			% del totale				
	1937			1937			1936	1935
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale
Cavità boccale e della faringe . . . .	1.223	304	1.527	6,92	1,57	4,12	4,09	4,37
Tubo digerente e peritoneo . . . . .	11.221	9.243	20.464	63,47	47,79	55,28	54,65	54,46
Apparato respiratorio . . . . .	1.076	366	1.442	6,09	1,89	3,89	3,46	3,59
Utero . . . . .	—	3.278	3.278	—	16,95	8,85	8,99	8,73
Altri organi genitali della donna . .	—	559	559	—	2,89	1,51	1,44	1,36
Mammelle . . . . .	30	2.509	2.539	0,17	12,97	6,86	6,58	6,79
Organi genito-urinari dell'uomo . . .	1.472	—	1.472	8,33	—	3,98	4,05	3,92
Pelle . . . . .	569	433	1.002	3,22	2,24	2,71	2,85	2,72
Altri organi e organi non specificati .	2.087	2.650	4.737	11,80	13,70	12,80	13,88	14,07
Complesso . . . . .	17.678	19.342	37.020	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

PROSPETTO 4. — Mortalità femminile, nel triennio 1935-37, per tumori degli organi genitali e delle mammelle secondo l'età e lo stato civile.

(Cifre proporzionali a 100.000 femmine censite al 21 aprile 1936 della stessa età e stato civile)

Numero dell'elenco nosologico	CAUSE DI MORTE	Stato civile	Gruppi di età in anni				Totale
			— 25	25 - 39	40 - 79	40 - ∞	
48	Tumori maligni dell'utero . . . . .	Nubili . . . . .	0,04	3,17	34,28	34,37	3,01
		Con., ved. e div.	0,61	6,65	42,78	42,57	27,62
		Totale	0,08	5,68	41,71	41,55	14,60
49	Tumori maligni degli altri organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,13	1,05	9,09	9,25	0,93
		Con., ved. e div.	0,30	1,08	5,90	6,04	3,98
		Totale . . .	0,14	1,07	6,30	6,44	2,36
50	Tumori maligni delle mammelle . .	Nubili . . . . .	0,02	2,56	48,00	49,98	4,10
		Con., ved. e div.	0,25	4,10	28,18	29,12	18,72
		Totale . . .	0,03	3,67	30,68	31,73	10,99
54 <sup>a</sup>	Tumori non maligni degli organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,09	2,80	14,19	14,31	1,49
		Con., ved. e div.	1,01	3,01	7,34	7,35	5,46
		Totale . . .	0,15	2,95	8,20	8,22	3,36
55 <sup>a</sup>	Tumori degli organi genitali femminili il cui carattere maligno non è specificato.	Nubili . . . . .	..	0,05	0,27	0,30	0,03
		Con., ved. e div.	—	0,08	0,21	0,21	0,15
		Totale . . .	..	0,07	0,22	0,22	0,09
Complesso . . . . .		Nubili . . . . .	0,28	9,63	105,83	108,22	9,56
		Con., ved. e div.	2,18	14,92	84,41	85,29	55,93
		Totale . . .	0,41	13,44	87,11	88,16	31,41

sopra dei 40 anni, quando più frequenti diventano i casi di morte per tumori, si nota che la massima mortalità si ha per i tumori ora detti, cui segue la mortalità per tumori maligni delle mammelle. È da notare che, mentre la mortalità per tumori maligni dell'utero è superiore nelle coniugate, vedove e divorziate, quella per tumori delle altre sedi è superiore nelle nubili ed in misura molto sensibile per quanto riguarda i tumori maligni delle mammelle.

5) IL BARICENTRO DELLA PIRAMIDE DELLE ETÀ PER LA POPOLAZIONE DEL REGNO. - La composizione per età e per sesso di una popolazione - risultante dalle vicende del movimento naturale e sociale della popolazione stessa - mostra chiaramente gli effetti delle tendenze passate e presenti di questo movimento. In particolare essa permette quindi di giudicare molte volte a colpo d'occhio se la popolazione esaminata si trovi, riguardo alla sua potenza numerica, in una fase di sviluppo, di stasi o di regresso.

Di qui il grande interesse che incontrano i procedimenti atti a sintetizzare i più notevoli caratteri di simili distribuzioni, e le applicazioni che tali procedimenti trovano immediatamente.

Nell'appendice del " Compendio Statistico " 1938, di recente pubblicazione, appendice che anche quest'anno, come il solito, completa il volume con una breve monografia (1), il prof. Enrico GRADARA illustra ed applica alla popolazione italiana il concetto di baricentro di una piramide delle età, introdotto di recente nella statistica dal prof. Franco SAVORGNAN (2).

Rappresentata la distribuzione per sesso e per età di una popolazione con un grafico del tipo chiamato " piramide delle età " (3), si determini il baricentro della figura geometrica che ne risulta.

È chiaro che la posizione di questo baricentro dipende unicamente dalla composizione per sesso e per età della popolazione e quindi una sua variazione nel tempo indica sinteticamente una corrispondente variazione di tale distribuzione. Similmente, le differenti posizioni dei baricentri delle piramidi relative a popolazioni di vari paesi segnalano differenze nelle distribuzioni per età e per sesso di quelle popolazioni.

Esaminando particolarmente le due coordinate che danno la posizione del baricentro di una piramide delle età, si vede che l'ordinata (misurata con la scala delle età) coincide con l'età media della popolazione considerata, mentre l'ascissa (distanza del baricentro dall'asse delle età, presa col segno + o - secondo che cada da una parte o dall'altra di questo asse), pur non avendo un significato altrettanto preciso, offre anche una utile indicazione sull'equilibrio dei sessi e sulla distribuzione per età della popolazione stessa.

È degno di nota che le coordinate del baricentro in parola, come di qualsiasi figura, si possono determinare graficamente: quindi, ricordando il significato delle coordinate stesse, sopra chiarito, si vede come si possa determinare graficamente l'età media di una popolazione. L'A. consiglia un metodo con il quale ha potuto conseguire una sufficiente approssimazione e da lui illustrato chiaramente con un interessante grafico.

Nel lavoro in oggetto sono stati determinati i baricentri delle piramidi delle età relative alla popolazione italiana censita il 21 aprile 1936-XIV nel Regno, nelle Ripartizioni geografiche e nei singoli Compartimenti. Inoltre, i risultati ottenuti per il Regno sono stati confrontati con quelli corrispondenti ai cinque precedenti censimenti, effettuati dal 1881 in poi, e quelli relativi ai Compartimenti con i corrispondenti del censimento del 1901. Riportiamo nella tabella seguente i risultati relativi al Regno in corrispondenza dei censimenti citati.

In questa tabella l'andamento dell'ordinata mette in evidenza l'aumento dell'età media verificatasi dal 1881 in poi, mentre quello dell'ascissa,

---

(1) ENRICO GRADARA: " Il baricentro della piramide delle età per la popolazione del Regno " , " Compendio Statistico Italiano " , 1938, Appendice.

(2) Cfr.: " Archiv für mathematische Wissenschaft u. Sozialforschung " , 1938.

(3) È noto che per " piramide delle età " si intende il grafico formato dall'insieme di due diagrammi - generalmente istogrammi - rappresentanti la distribuzione per età della popolazione rispettivamente maschile e femminile. I due diagrammi hanno in comune l'origine e l'asse delle ordinate, rappresentanti le età; gli assi delle ascisse, rappresentanti l'ammontare della popolazione, giacciono in bande opposte rispetto a quello delle ordinate (generalmente a sinistra per i maschi e a destra per le femmine).

Coordinate dei baricentri per la popolazione presente del Regno, censita negli anni indicati.

Coordinate (a)	Anni	1881	1901	1911	1921 (b)	1931	1936
Ascissa (% della popolazione totale)		- 0,02	0	+ 0,05	+ 0,03	+ 0,06	+ 0,04
Ordinata (anni d'età)		28,0	28,4	28,5	29,4	29,7	30,2

(a) L'ascissa porta il segno + o - secondo che il baricentro cade nella sezione rispettivamente femminile o maschile della piramide delle età. - (b) Per il 1921 l'A. ha determinato i baricentri relativamente tanto ai nuovi che ai vecchi confini, ma i due risultati coincidono perfettamente, almeno rispetto l'approssimazione usata.

presentando nel tempo le medesime oscillazioni dell'eccedenza delle femmine sui maschi nella popolazione totale, non segnala nessuna irregolarità rilevante rispetto all'equilibrio dei sessi alle successive età. - (a.m.i.).

6) PREMIAZIONE DELLE MADRI PIU' PROLIFICHE E CELEBRAZIONE DELLA VI GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO. - Il 20 dicembre u. s. il DUCE ha ricevuto, in Palazzo Venezia, le 95 coppie più prolifiche scelte in tutte le Province (per rappresentare Roma sono state designate due coppie: una per la Provincia, l'altra per il territorio dell'Urbe), appartenenti alla categoria dei coloni e dei braccianti agricoli e che dal 1° gennaio 1928 hanno avuto il maggior numero di figli. A ciascuna madre prescelta il DUCE ha consegnato un dono in denaro di 5.000 lire e, per l'ultimo nato, una polizza "Pro-familia" di 1.000 lire, offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'accordo con la Società Reale Mutua di Torino. Nel gruppo delle coppie prescelte per la premiazione prevalgono gli elementi giovanili: per le madri l'età media è sui 32 anni; quella più anziana ha 45 anni e quella più giovane supera appena i 27 anni; quest'ultima ha 9 figli viventi di cui 7 nati dopo il gennaio 1928. Sulle 95 coppie prescelte, 55 hanno 10 o più figli viventi (una, di Palermo, ne ha 15). Si è iniziato così il sistema della premiazione per categorie. Nell'anno 1939 i premi saranno distribuiti alle madri più prolifiche (nel decennio 1929-39) della categoria operai dell'industria; nel 1940 la distribuzione sarà fatta alle madri più prolifiche (nel decennio 1930-40) della categoria dei pescatori e dei marinai.

Lo stesso giorno il DUCE ha ricevuto anche il Presidente, il Direttorio Nazionale ed i delegati delle Sezioni provinciali dell'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose, indicando i criteri ai quali deve rispondere lo scopo dell'Unione.

Il 24 dicembre u. s., poi, in tutta Italia è stata celebrata la "VI Giornata della Madre e del Fanciullo" con la distribuzione (secondo le prime notizie giunte alla sede centrale dell'O.N.M.I.) di oltre 110.000 premi di allevamento igienico, demografici, culle, corredini e pacchi viveri, predisposti dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e da altri Enti pubblici e privati. Nello stesso giorno sono stati anche distribuiti i premi di buon allevamento predisposti dal Partito Nazionale Fascista alle massaie rurali che hanno meglio allevato i loro bambini. I soli premi di allevamento igienico distribuiti dall'O.N.M.I. ammontano a 25.000 per un importo totale di lire 1.625.200. Sono stati inoltre distribuiti 160 medaglie e diplomi di benemerenzza alle persone che durante l'anno si sono distinte nell'assistenza materna ed infantile, nonché 18.000 diplomi di buon allevamento del bambino. In talune città sono state elargite da privati numerose cospicue somme per celebrare la Giornata della Madre e del Fanciullo. Alla celebrazione svoltasi a Roma, con l'intervento di S.M. la REGINA IMPERATRICE, il R. Commissario dell'O.N.M.I. ha dichiarato, tra l'altro, che l'Opera ha attrezzato, in dodici anni di vita, diecimila luoghi di assistenza; le madri ed i bambini assistiti ammontano a oltre un milione e mezzo; gli addetti all'assistenza sono ottantamila.

7) POLITICA DEMOGRAFICA. - Allo scopo di diffondere la conoscenza degli sviluppi della politica demografica, F. FASSINA ha pubblicato un volume (1) nel quale ha voluto dare un quadro, possibilmente completo, dei principi giuridici, sociali ed assistenziali che informano la politica demografica italiana e delle provvidenze adottate dal Regime per favorire l'incremento demografico, quali l'assicurazione per la maternità, il riposo delle lavoratrici durante la gravidanza ed il puerperio, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'assistenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'assistenza all'infanzia illegittima, i prestiti ed assegni familiari, le agevolazioni tributarie a favore delle famiglie numerose, ecc. Inoltre, l'A. accenna ad alcuni provvedimenti che potrebbero essere efficaci ai fini della tutela e dello sviluppo della vita demografica nazionale, specialmente per quanto riguarda l'attività sanitaria a favore dell'incremento demografico in genere e dell'assistenza materna ed infantile in ispecie. Nel volume l'A. dà anche un rapido sguardo al problema demografico coloniale ed alle esigenze dell'assistenza materna ed infantile degli italiani all'estero, ed infine delinea, a grandi tratti, lo stato attuale della protezione della madre e del fanciullo in altri Stati.

#### B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) IL MOVIMENTO NATURALE DEGLI ITALIANI IN AUSTRALIA NEL 1937 (2). - Nel 1937 si sono avuti 1143 nati vivi legittimi da almeno un genitore nativo d'Italia con un aumento del 10% rispetto al 1936 (1038). Di questi, 811 provengono da entrambi i genitori nativi d'Italia, 309 da padre nativo d'Italia e da madre nativa di altro paese, 23 da madre nativa d'Italia e da padre nativo di altro paese. I nati vivi legittimi da padre nativo d'Italia ammontano a 1120, quelli da madre nativa d'Italia a 834; aggiungendo a questi 8 nati vivi illegittimi da madre nativa d'Italia si ottiene un totale di 842 nati vivi da madre nativa d'Italia, con un aumento del 12% in confronto al 1936 (754).

I nativi d'Italia morti in Australia nel 1937 sono stati 183, con un aumento del 7% rispetto al 1936 (171). La loro distribuzione secondo il sesso e l'età risulta dai dati seguenti:

	-20 anni	20-40 anni	40-60 anni	60-∞ anni	Totale
Maschi . . . . .	1	37	40	57	135
Femmine . . . . .	4	12	6	26	48
In complesso	5	49	46	83	183

Dei 183 morti, 129 erano coniugati, e precisamente 87 maschi e 42 femmine. I 129 maschi coniugati morti avevano avuto una media di 3,95 figli; le femmine coniugate una media di 4,69 figli. Confrontando tali medie con i corrispondenti valori per il totale dei morti coniugati in Australia risulta che quella dei maschi è un po' minore (4%) della media generale, mentre quella delle femmine è un po' maggiore (6%). Detti valori medi hanno però scarso significato, perchè possono risultare da distribuzioni di morti secondo l'età molto differenti.

Il numero dei matrimoni con almeno uno sposo nativo d'Italia era nel 1937 di 340, con una diminuzione del 4% rispetto al 1936.

In 157 di questi matrimoni entrambi gli sposi erano nativi d'Italia, in 162 soltanto lo sposo era nativo d'Italia, in 21 soltanto la sposa. Il to-

(1) FRANCESCO FASSINA: Politica demografica, Pavia, 1938, pagg. 170.

(2) Per il movimento negli anni 1934-36 vedi questo "Notiziario demografico", 1938, n. 3, pagg. 53-55.

tale dei matrimoni in cui lo sposo era nativo d'Italia era di 319, il totale dei matrimoni in cui la sposa era nativa d'Italia era di 178. Ossia il 49% degli sposi e l'88% delle spose native d'Italia hanno celebrato un matrimonio omogamo, il 51% degli sposi ed il 12% delle spose native d'Italia hanno celebrato un matrimonio eterogamo con riguardo al luogo di nascita.

Secondo lo stato civile degli sposi i matrimoni con almeno uno degli sposi nativo d'Italia si distribuiscono come segue:

	Sposo italiano	Sposa italiana
Celibi o nubili . . . . .	300	169
Vedovi o vedove . . . . .	12	6
Divorziati o divorziate . . . . .	7	3
Totale . . . . .	319	178

Nel 1937 le vedove sono tra le spose in via relativa meno frequenti (3,4%) che i vedovi tra gli sposi (3,8%), come si verifica nel totale dei matrimoni celebrati in Australia ed in Italia; nel 1934-35 invece si era verificato il rapporto inverso.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1938 IN FRANCIA. - Le cifre provvisorie riguardanti il movimento della popolazione durante i primi semestri 1938 e 1937, tratte dalla "Revue de l'Alliance Nationale contre la dépopulation", n. 315, sono confrontate nel seguente prospetto con quelle relative al primo semestre 1936:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (*)		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni . . . . .	136.349	132.270	130.539	(6,5)	(6,3)	(6,2)
Nati vivi . . . . .	326.198	317.207	313.986	(15,6)	(15,1)	(15,0)
Morti . . . . .	351.488	334.412	357.396	(16,8)	(15,9)	(17,0)
Differenza fra nati vivi e morti . . . . .	- 25.290	- 17.205	- 43.410	(- 1,2)	(- 0,8)	(- 2,0)

(\*) Saggi rapportati ad anno intero.

Poichè nella relazione non sono indicati i saggi per 1.000 abitanti rapportati ad anno intero, questi sono stati calcolati rispetto alla popolazione ufficiale calcolata a metà anno del 1936 (41.910.000) per il primo semestre 1936, ed a quella calcolata per il 1937 (41.950.000) per il primo semestre 1937 e per il primo semestre 1938.

Dai saggi così calcolati si osserva che, accanto ad una ulteriore diminuzione della nuzialità e della natalità, si ha un aumento della mortalità. Perciò l'incremento naturale è peggiorato ancora di più, tanto che l'eccedenza delle morti sulle nascite è stata, nel primo semestre 1938, molto superiore a quella verificatasi nei primi semestri degli anni 1937, 1936 e 1935. È da notare che il numero dei nati vivi durante i primi sei mesi del 1938 è di 65.000 unità inferiore a quello registrato nel corrispondente

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1938 IN POLONIA. - Le "Wiadomosci Statystyczne", n. 29 del 15 ottobre u. s., portano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Polonia durante il primo semestre 1938 e 1937, che vengono messi a confronto con gli analoghi dati del corrispondente periodo del 1936:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti (*)		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni. . . . .	143.669	138.255	141.497	8,5	8,1	8,2
Nati vivi . . . . .	454.487	433.306	429.455	26,9	25,4	25,0
Morti. . . . .	236.578	254.549	243.320	14,0	14,9	14,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	217.859	178.757	186.135	12,9	10,5	10,8
Morti da 0 a meno di 1 anno . . . . .	53.999	56.094	53.198	122	128	125

(\*) Saggi rapportati ad anno intero.

Si osserva, nel primo semestre 1938 rispetto all'analogo periodo del 1937, un aumento dei saggi di nuzialità e d'incremento naturale ed una diminuzione di quelli di natalità e di mortalità, sia generale che infantile.

## II - STUDI E RICERCHE

11) FECONDITÀ NEL CANADÀ SECONDO L'ORIGINE DELLA MADRE. - Dai dati del censimento effettuato nel Canada nel 1931, si possono trarre dei quozienti di fecondità per tutto il territorio canadese, esclusi lo Yukon e i territori del Nord-Ovest, relativamente a ciascun Paese (o razza) di origine delle madri. Tali quozienti sono dati dalle percentuali delle nascite legittime sul totale delle donne coniugate in età dai 15 ai 44 anni e dalle percentuali delle nascite illegittime sul complesso delle donne non coniugate, entro gli stessi limiti di età. Per le nascite è stata presa la media annuale dei nati vivi del triennio 1930-1932 e per il numero delle donne alle quali queste nascite dovevano essere rapportate è stato assunto quello risultante dal censimento.

Riportiamo nel prospetto seguente i valori ottenuti per quei Paesi, o razze, di origine, per i quali era possibile ottenere sia la fecondità legittima che quella illegittima. La graduatoria è stata fatta ponendo in ordine decrescente la fecondità legittima.

Si vede così che la fecondità nel Canada risente dell'origine delle madri, e le differenze fra i valori inerenti ai vari Paesi di origine sono più rilevanti per la fecondità legittima che non per la illegittima, per la quale, poi, molti quozienti presentano lo stesso valore. Il campo di variabilità per la prima è inoltre abbastanza rilevante, andando da 9,7 a 29,3, mentre per la seconda risulta alquanto più limitato (da 0,1 a 1,6).

Per la fecondità illegittima, però, è anche da notare la esiguità delle cifre assolute.

Più interessante risulta pertanto l'esame della fecondità legittima. Fra le coniugate le donne di origine francese presentano la massima fecondità, mentre la minima si riscontra fra le donne di razza ebraica. Le coniugate di origine italiana occupano, nella graduatoria fatta, il settimo posto presentando però una fecondità inferiore a quella che nel triennio 1930-32 è risultata nella madre patria.

Per la fecondità illegittima, invece, il primo posto è tenuto dalle donne di origine ungherese, mentre l'ultimo da quelle di razza ebraica. Le donne di origine italiana si trovano al terzultimo posto.



ORIGINE DELLA MADRE	Quozienti di fecondità		Numero indice fatto il complesso = 100	
	Legittima	Illegittima	Fecondità legittima	Fecondità illegittima
Francese . . . . .	29,3	0,6	155	75
Cinese e Giapponese . . . . .	24,0	0,2	127	25
Ucraina (1) . . . . .	21,7	1,3	115	163
Cecoslovacca . . . . .	20,5	1,1	108	138
Ungherese . . . . .	20,5	1,6	108	200
Tedesca . . . . .	20,0	0,8	106	100
Italiana . . . . .	18,9	0,4	100	50
Polacca . . . . .	17,5	1,2	93	150
Austriaca . . . . .	15,5	0,8	82	100
Russa . . . . .	15,3	0,6	81	75
Irlandese . . . . .	14,9	0,6	79	75
Rumena . . . . .	14,7	1,1	78	138
Inglese . . . . .	14,3	0,7	76	88
Belga . . . . .	14,1	0,6	75	75
Scozzese . . . . .	13,9	0,6	74	75
Olandese . . . . .	13,7	0,5	72	63
Finlandese . . . . .	12,3	0,9	65	113
Ebrei . . . . .	9,7	0,1	51	13
COMPLESSO . . . . .	18,9	0,8	100	100

(1) Compresa l'origine Galiziana.

Osserviamo infine che, risentendo essenzialmente la misura della fecondità della distribuzione secondo l'età, presentata dalle donne esposte al parto, i valori sopra presi in esame non possono avere un carattere decisivo e immanente, permettendo solo di prendere una visione generica di insieme dell'andamento che il fenomeno fecondità, esaminato secondo l'origine delle donne trovantisi in età feconda, ha presentato nel Canada nel periodo considerato. I valori riportati risultano inoltre alquanto diversi e sia in maggiore che in minor misura, da quelli presentati nei vari Paesi di origine.

Le cause che possono avere prodotto la differenziazione riscontrata saranno certamente molteplici e di natura svariata. Potrebbe così avere influito la diversità di clima, di ambiente, gli incroci con uomini di origine diversa od altro, e solo uno studio assai accurato sopra dati molto dettagliati potrebbe fornire una risposta soddisfacente.

A. D. C.

### III - CRONACHE

12) ISTITUZIONE DI UNA "CROCE D'ONORE", PER LE MADRI PROLIFICHE IN GERMANIA. - Il Ministro HESS, in un suo recente discorso, ha annunciato che il FUEHRER ha deciso di istituire la "Croce d'onore della Maternità", che sarà conferita alle madri di molti figli: Croce di bronzo per le madri che hanno quattro o cinque figli; Croce d'argento per quelle con sei o sette figli; Croce d'oro per quelle con otto e più figli. Sulle Croci è questa scritta: "Il figlio nobilita la madre".

A proposito della nuova decisione presa di onorare le madri prolifiche tedesche, risulta che circa tre milioni di queste riceveranno nel 1939 la Croce d'onore e che la consegna avrà luogo in un giorno stabilito, che sarà chiamato "Il giorno della madre tedesca", istituito per la prima volta in Germania.

Le donne insignite della Croce d'onore della maternità avranno determinati privilegi, come ad esempio quello del posto d'onore in tutte le ma-



nifestazioni e adunanze e quello della precedenza in tutti gli uffici pubblici. Riceveranno in ogni caso il posto dovuto nei treni e nei trams, e si pensa anche alla creazione di una assistenza speciale per la loro vecchiaia: la creazione di case apposite.

In tutto e per tutto queste madri saranno pareggiate agli ex-combattenti della Grande Guerra.

13) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRINCIPATO DI MONACO. - Al censimento del 1° gennaio 1938 la popolazione del principato di Monaco ammontava a 23.956 abitanti, contro 22.994 al censimento del 1° gennaio 1933.

È interessante riportare i dati riguardanti la distribuzione della popolazione per nazionalità secondo i risultati del censimento del 1938:

Monegaschi	1.761	Francesi..	8.540	Svizzeri..	278
Italiani..	9.726	Inglesi...	1.902	Altri.....	1.749

14) LA NATALITÀ IN UNGHERIA NEL TRIENNIO 1934-36. - Da uno studio del dott. Luigi THIRRING, pubblicato nella Rivista Ungherese di Statistica (1), si ricava la seguente tabella contenente i dati sul numero dei comuni, con le corrispondenti popolazioni, classificati secondo l'altezza dei saggi di natalità ottenuti in base alle statistiche dei nati vivi negli anni 1934-36.

SAGGI DI NATALITÀ (nati vivi per 1000 abitanti)	Numero dei comuni	Popolazione calcolata per il 1935	Nati vivi (media annua del triennio 1934-36)		Percentuale	
			N.	per 1000 abitanti	dei nati vivi	della popolazione
meno di 10 . . . . .	72	293.556	1.698	5,8	0,9	3,3
10,0-12,4 . . . . .	111	187.375	2.117	11,3	1,1	2,1
12,5-14,9 . . . . .	205	352.464	4.973	14,1	2,6	3,9
15,0-17,4 . . . . .	358	1.970.339	31.234	15,9	16,5	22,0
17,5-19,9 . . . . .	467	1.173.793	21.920	18,7	11,6	13,2
20,0-22,4 . . . . .	524	1.456.967	31.088	21,3	16,5	16,3
22,5-24,9 . . . . .	521	1.155.208	27.326	23,7	14,5	12,9
25,0-27,4 . . . . .	413	1.021.449	26.862	26,3	14,2	11,4
27,5-29,9 . . . . .	288	604.461	17.256	28,6	9,1	6,8
30,0-34,9 . . . . .	297	538.075	17.326	32,2	9,2	6,0
35,0-39,9 . . . . .	84	154.691	5.679	36,7	3,0	1,7
40,0 e più . . . . .	23	36.501	1.563	42,8	0,8	0,4
TOTALE . . . . .	3.363	8.944.879	189.042	21,1	100,0	100,0

Dai dati sopra riportati si osserva che il saggio di natalità è stato inferiore al 20‰ in 1.213 comuni (di cui 388 non avevano saggi superiori al 15‰). Saggi di natalità superiori al 30‰ si notano soltanto in 404 località comprendenti l'8,1% della popolazione complessiva del paese.

(1) Magyar Statisztikai Szemle, 1938, n. 9.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Dr. Luigi Carbonaro (L.C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Alessandro Mirri (a.mi.); Renato Reverberi (R.R.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di dicembre 1938-XVII

#### 1. Consiglio Superiore di Statistica.

Il Consiglio Superiore di Statistica si è riunito il 22 dicembre u. s. in Sessione ordinaria. Oltre al Presidente Prof. Franco Savorgnan che lo presiedeva e al Direttore Generale Dr. Alessandro Molinari erano presenti i Sigg.:

Prof. Luigi Amoroso; S. E. Gian Giacomo Bellazzi; Professore Marcello Boldrini; Prof. Livio Livi; Prof. Alfredo Niceforo; Prof. Gaetano Pietra; On. Prof. Emerito Pietro Sitta; On. Avv. Prof. Gaetano Zingali.

Per la Commissione dei Revisori dei Conti era presente il Prof. Tommaso Perassi. Fungeva da Segretario il Generale Ercole Arcucci.

L'ordine del giorno era il seguente:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto nell'ultimo anno.
- 2) Discussione della Relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate.
- 3) Eventuali.

Nella sua relazione il Presidente ha passato prima in rassegna i lavori normali dell'Istituto, soffermandosi in primo luogo sul censimento della popolazione, i cui risultati sono stati spogliati integralmente da parecchio tempo. Restano da pubblicare il volume sulle Colonie e quello sulle professioni che usciranno quanto prima. La pubblicazione dei dati sulle professioni ha richiesto molto tempo, poichè il regime corporativo esige nel campo professionale uno studio molto più profondo di quello che si faceva nel passato.

Quanto al censimento industriale la rilevazione è al completo per l'industria alimentare, e i dati sulle industrie del latte e sulla industria dello zucchero sono stati già pubblicati, mentre è quasi ultimata la rilevazione per le industrie minerarie, metallurgiche, tessili, ecc. Si sono anticipate molte delle rilevazioni che dovevano farsi nel 1939.

Nell'anno in esame è stata accelerata la pubblicazione dei dati: sul movimento della popolazione; sulle cause di morte; sulle statistiche agrarie; sul commercio con l'estero; sulla navigazione, ecc. Grande favore ha avuto la pubblicazione dello «Atlante dei Comuni» e quella del «Dizionario dei Comuni».

Le statistiche giudiziarie, passate all'Istituto nel giugno scorso, sono in via di sistemare l'arretrato: nei prossimi mesi saranno pubblicate le statistiche criminali, dall'anno 1929 al 1934, e rapidamente anche le altre. Si sono inoltre iniziate le pratiche per il passaggio delle statistiche dell'Educazione nazionale.

La relazione accenna poi: alla organizzazione statistica della Libia e allo schema di provvedimento presentato al DUCE per la istituzione di una sezione dell'Istituto Centrale di Statistica; all'andamento della gestione dell'Istituto ed ai provvedimenti presi a favore del personale, in armonia con le disposizioni che sono state emanate dal Regime per l'incremento demografico.

Ha fatto seguito alla Relazione una discussione nella quale hanno preso la parola l'On. Sen. Sitta, l'On. Zingali, il Professore Amoroso, il Dr. Molinari, il Prof. Boldrini, il Prof. Livi, il Prof. Niceforo ed il Presidente dell'Istituto.

Durante la discussione il Consiglio Superiore ha inviato al DUCE il seguente telegramma:

« Il Consiglio Superiore di Statistica riunitosi in Sessione ordinaria, nel constatare i notevoli progressi conseguiti dalle statistiche ufficiali e la conseguita sistemazione del bilancio dell'Istituto per l'esercizio finanziario 1939-40 dovuta al personale diretto Vostro intervento, si rende interprete a mio mezzo dei sentimenti di riconoscenza, di compiacimento e di devozione per rinnovata prova di benevolenza per i servizi che sotto Vostre alte direttive l'Istituto ha reso ed è destinato a rendere allo Stato ».

« Savorgnan ».

Oltre a varie raccomandazioni, è stato votato il seguente ordine del giorno:

#### « IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA, »

« udita la Relazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, Prof. Savorgnan, sul consuntivo dei lavori nell'anno XVI e sul programma per l'anno XVII;

« constata, con viva soddisfazione, che sono prove della sempre maggiore efficienza e del sempre crescente prestigio dell'Istituto: le nuove rilevazioni e pubblicazioni relative al Censimento industriale ed al movimento degli italiani all'estero; il programma di assorbimento ed acceleramento delle statistiche criminali e giudiziarie; i miglioramenti conseguiti nell'inquadramento organico del personale; e — mercè l'alto e generoso interessamento del DUCE — l'aumento del contributo statale e il conseguente miglioramento della situazione finanziaria dell'Istituto;

« e pertanto il Consiglio Superiore esprime la sua devota riconoscenza al DUCE e il suo vivo plauso al Presidente, al Direttore Generale e al personale tutto dell'Istituto per la competenza, la consapevolezza ed il fervore coi quali mettono all'avanguardia del mondo la statistica italiana ».

#### 2. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 7 e 27 dicembre u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto*. Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 45 sussidi su 51 domande per L. 6450 eh ha accolto n. 21 domande per la concessione gratuita dei medicinali.

B) Il giorno 10 dicembre u. s. si è per la seconda volta riunita presso l'Istituto la *Commissione di studio per la statistica giudiziaria dei minorenni*. La Commissione, dopo aver di nuovo riconosciuta l'opportunità di adottare, sia pure in via di esperimento, un registro unico per tutti i gradi di giurisdizione, convenne nella necessità di ridurre i quesiti del registro da predisporre al minimo indispensabile, in relazione soprattutto alla attrezzatura degli Uffici periferici, e di adottare accorgimenti per una rapida trasmissione all'Istituto delle notizie raccolte. Lo schema del detto registro unico, che verrà concordato fra l'Istituto ed il Ministero di Grazia e Giustizia, sarà a suo tempo esaminato dalla Commissione di studio, che dovrà decidere sui punti rimasti controversi e sulle modalità di applicazione.

C) Nei giorni 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 21 dicembre u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento delle « Industrie*

del legno » e delle « Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini ».

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista degli industriali e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nelle suddette riunioni sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione delle industrie da censire e sono stati esaminati i questionari di censimento predisposti dall'Istituto.

D) *Commissione consultiva del personale.* — Si è riunita il 16 dicembre u. s. per dare corso ad alcune promozioni, all'approvazione di aumenti periodici di stipendio, al conferimento di funzioni del grado superiore ed altre materie varie.

**3 Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 152/163 Cic., del 5 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni per il censimento degli esercizi che si occupano della trasformazione del nastro di ramiè in nastro di ravello;

n. 154/164 Cic., del 10 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni per la restituzione dei questionari non usati;

n. 155/165 Cic., del 10 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, agli Uffici provinciali di censimento ed ai Podestà e Commissari Prefettizi, con la quale si danno disposizioni per la riassunzione degli Ufficiali di censimento e per l'affissione del manifesto relativo ai censimenti del 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 1938, per i quali le operazioni di rilevazione si svolgeranno dal 2 al 23 gennaio 1939;

n. 157/166 Cic., del 13 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà comunicazione della effettuata spedizione a ciascun Ufficio provinciale di censimento di un congruo numero di esemplari del fascicolo riguardante le modificazioni della classificazione delle attività economiche di cui ai censimenti del 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 1938;

n. 159/167 Cic., del 19 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà comunicazione dell'invio degli stampati occorrenti per le rilevazioni del 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 1938;

n. 160/168 Cic., del 19 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si inviano, allegati alla circolare stessa, elenchi degli stabilimenti cotonieri;

n. 161/169 Cic., del 21 dicembre, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma ed ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà comunicazione, trascrivendone il testo, della circolare diramata da S. E. il Ministro della Cultura popolare alle LL. EE. i Prefetti del Regno, concernente l'accertamento delle unità di censimento delle attività editoriali.

B) *Circolari varie:*

n. 151, del 3 dicembre, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — Commissari per la statistica agraria, circa la produzione accessoria di foraggio;

n. 153, del 7 dicembre, agli Ospedali civili e militari, ai Consorzi antitubercolari, agli Uffici municipali di igiene per i Comuni di oltre 10 mila abitanti, alle Regie Università (Facoltà medicina e chirurgia), alle Cliniche di medicina generale, chirurgia generale, pediatria, agli Istituti di igiene presso le Regie Università, circa la statistica delle cause di morte per l'anno 1937;

n. 156, del 12 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le istruzioni per la raccolta, il controllo e la trasmissione del materiale di statistica demografica per il 1939;

n. 158, del 14 dicembre, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — Commissari per la statistica agraria, circa le indagini sul peso vivo del bestiame;

n. 162/40 D., del 22 dicembre, a tutte le Dogane, circa la statistica del commercio estero;

n. 163, del 27 dicembre, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — Commissari per la statistica agraria e per conoscenza agli Ispettori Agrari compartimentali, circa le indagini sul peso vivo del bestiame.

#### 4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Compendio Statistico Italiano 1938-XVII.* — Il 21 dicembre 1938 è stato pubblicato il « Compendio Statistico Italiano 1938-XVII ». Questo volume contiene i dati, aggiornati alla data più recente, di tutti i più importanti fenomeni demografici, economici, sociali e politici della Nazione, opportunamente confrontati con i dati degli anni precedenti. Uno speciale capitolo è dedicato agli *Indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1937.*

In appendice al volume è pubblicato uno studio sul baricentro della piramide delle età per la popolazione del Regno (1).

B) *Movimento della popolazione nell'anno 1937* (Pagine XI-80\*-103). — Il volume analogo nella disposizione della materia e nel contenuto a quello del 1936 — salvo le aggiunte relative ai quozienti demografici secondo il grado di ruralità dei Comuni, ed ai quozienti specifici di nuzialità, di fecondità, e di mortalità — studia le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici e cioè:

per i *matrimoni*: combinazioni secondo l'età degli sposi, secondo la religione, lo stato civile, la professione o condizione e secondo l'alfabetismo;

per le *nascite*: la vitalità, la filiazione, il sesso, il genere del parto, l'ordine di generazione, l'età della madre al parto e al matrimonio, l'anno e la durata del matrimonio, il luogo ove avvenne il parto, l'assistenza al parto e la professione del padre;

per i *morti*: l'età, il sesso, la professione, luogo ove avvenne la morte e la dimora nel Comune, e la filiazione per i morti nel 1° anno di vita.

Vi figurano inoltre per i *matrimoni*: i dati sull'età media degli sposi secondo lo stato civile, la professione, la durata media dei matrimoni disciolti dalla morte; per le *nascite*: i dati sul numero medio dei figli secondo l'età della madre al parto e al matrimonio e la durata del matrimonio, secondo la professione del padre, e sulla fecondità legittima secondo l'età della madre; per i *morti*: i dati sull'età mediana, sulla probabilità di morte alle età da 0 a 4 anni e particolarmente sulla mortalità nel 1° anno di vita e sulla probabilità di morte nel 1° mese di vita nei nati da parti semplici e in quelli da parti multipli.

C) *Statistica delle cause di morte nell'anno 1937* (Pagine VII-89\*-158). — Nella parte prima, introduzione, sono date notizie particolareggiate sulla mortalità, nei trienni 1900-02, 1910-12, 1920-22, 1930-32 e 1935-37, nei Compartimenti e nel Regno, per alcune principali cause di morte, delle quali sono stati calcolati anche i coefficienti specifici di mortalità per sesso, età e per alcune anche per stato civile; sulla mortalità infantile; sulle morti violente (accidentali, omicidi, suicidi); sulla mortalità secondo le cause nel settennio 1931-37. In due grafici è illustrato l'andamento della mortalità per tubercolosi e per tumori maligni e diabete, secondo l'età e il sesso per i cinque trienni suddetti.

La parte seconda contiene complessivamente 23 tavole; le prime quattro danno la distribuzione dei morti, nell'anno 1937,

(1) A pag. 10 del presente fascicolo è stata fatta una recensione di questo studio.

secondo le cause e il territorio in cui avvenne la morte (Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Regno, complesso dei Comuni Capoluoghi di Provincia ed altri Comuni, classi di Comuni secondo il numero degli abitanti, singoli Comuni con più di 100 mila abitanti). In altre dodici tavole i morti sono distinti secondo le cause, l'età, il sesso, le professioni o condizioni, lo stato civile, la filiazione, il mese in cui avvenne il decesso e se il decesso avvenne dopo atto operativo. Tre tavole contengono dati sui bambini nati da parti multipli, morti nel primo mese di vita, classificati per cause, sesso, età e filiazione; sulle femmine morte nel Regno per tumori degli organi genitali e delle mammelle, distinte per età e stato civile; sulle madri morte per infezioni puerperali nei singoli Compartimenti e nel Regno, classificate per gruppi di età e distinte in primipare e pluripare. Una tavola contiene dati sui bambini morti nel primo anno di vita, classificati per cause, sesso ed età, in mesi, alla morte. In due tavole i nati morti sono distinti secondo le cause, il sesso, la filiazione, l'ordine di generazione, il genere del parto e l'età della madre al parto. In una tavola è dato l'ammontare della popolazione residente calcolata alla metà dell'anno 1937, nelle Province, nei Comuni Capoluoghi di Provincia e nei restanti Comuni.

D) *Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1937, con confronti dal 1331 al 1936* (Pagg. X-47\*-73). — È stato pubblicato il vol. VIII, Serie II, contenente la statistica delle migrazioni da e per l'estero relative all'anno 1937.

Il volume, come i precedenti, dà notizie dettagliate sugli espatriati sia a scopo di lavoro sia per altri motivi in rapporto alla presunta durata della permanenza all'estero. Analoghe notizie sono date anche per i rimpatriati.

Al volume è premesso un breve cenno illustrativo con il confronto con i dati degli anni precedenti. In esso sono date notizie anche sulle colonie marine e montane e su altre manifestazioni del Regime cui hanno partecipato i figli dei lavoratori italiani residenti all'estero. Un capitolo è dedicato al bilancio migratorio. Sono date, inoltre, notizie sui passaporti individuali, sui passaporti collettivi e sulle carte turistiche e di frontiera. La parte introduttiva contiene elaborazioni particolari sulle migrazioni definitive.

E) *Censimento industriale 1937-XV* (Pagg. 49). — È uscita la monografia n. 1: « L'industria dello zucchero — censimento del 25 agosto 1937-XV ».

F) Nel fascicolo n. 12 del mese di dicembre u. s. del « *Bolettino Mensile di Statistica* » sono stati pubblicati i dati sul censimento industriale eseguito nel 1937, per la parte riferentesi alle industrie *casearia*, del *miele*, dello *zucchero* e della *birra*, del *malto*, dell'*estratto di malto*, distintamente per numero di esercizi, di addetti e di motori, per potenza installata, per salari corrisposti, per ore di lavoro prestate, per principali materie prime impiegate e per principali prodotti fabbricati nell'anno di censimento.

Pure nel detto fascicolo hanno visto la luce i dati sulle cooperative di lavoro, che risultavano costituite al 31 dicembre 1937, distintamente per Compartimenti, nonché quelli sulla loro situazione patrimoniale e sulla loro attività.

##### 5. Pubblicazioni di altri Enti.

A) *Annuario Statistico per le Industrie Chimiche*. — La Federazione Nazionale Fascista dei prodotti chimici ha ripreso l'importante pubblicazione delle rilevazioni statistiche annuali sulla produzione chimica italiana, pubblicazione che, fino al 1933, era stata effettuata per cura della Commissione per le Industrie Chimiche già esistente presso il Ministero delle Corporazioni.

L'Annuario testè pubblicato riporta i dati statistici per gli anni 1934-1935-1936-1937 relativi alla produzione, importazione ed esportazione.

B) *Lo spettacolo in Italia*. — Per cura della Società Italiana degli Autori ed Editori è stato pubblicato, per la prima volta, un volume che rileva, dai documenti contabili, i dati statistici relativi a tutte le manifestazioni dello spettacolo svoltesi nel Regno. Il volume tratta nella 1ª parte dello spettacolo in genere e lo spettacolo nelle varie ripartizioni territoriali del Regno. Nella seconda parte si occupa dei vari tipi di spettacolo: teatro, teatro di prosa, teatro dialettale, lirico, concerti, operetta, rivista, teatro di varietà, burattini, saggi culturali, cinematografo, locali cinematografici esistenti in Italia al 1º ottobre 1937, trattenimenti vari, sport.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 340 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

## Catasto Agrario:

VOLUME DEL REGNO. - Parte II. Tavole. - Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). - Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>	
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —

## I° Censimento Generale dell'Agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:

A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. - Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-435 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —

## VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:

Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rivelazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I - Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II - Province - 94 fascic. provinc. (31x23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4	» 376 —
Vol. III - Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —

## Censimento Industriale e Commerciale 1937-40.

Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937)	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32 (2ª edizione), L. 1. - Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. - Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938), L. 1. - Istruzioni particolari per i censimenti delle industrie alimentari (n. 9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938)	» 9 —
Istruzioni particolari per i censimenti industriali che si effettuano con riferimento alla data del 30 giugno 1938-XVI. - Indice: I. - Generalità; Calendario delle operazioni; Elenco dei modelli di rilevazione. - II. - Istruzioni particolari per i singoli censimenti industriali; Industrie estrattive; Industrie metallurgiche; Industrie che lavorano i minerali non metallici; Industrie chimiche; Industrie tessili (censimento parziale). - Un fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
Istruzioni particolari per i censimenti industriali che si effettuano con riferimento alle date del 31-7 e 30-9-1938-XVI e 31-10-1938-XVII. - Indice: I - Generalità; Calendario delle operazioni; Elenco dei modelli di rilevazione. - II. - Istruzioni particolari per i singoli censimenti industriali; Industrie della carta e affini; Industrie poligrafiche e affini; Industrie editoriali e agenzie di stampa; Industrie tessili (Cens. complementare); Industrie del cuoio, delle pelli e dei loro succedanei, delle calzature e dei guanti in pelle; Esercizi di impianti per la distribuzione di gas ed acqua; Industrie varie; Industrie estrattive (Cens. complementare); Industrie edilizie; Trasporti; Industrie meccaniche (Cens. limitato ai soli esercizi a carattere artigiano), pagg. 8 (1938)	» 5 —
L'industria casearia in Italia. - Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV. Pagg. 16 (1938)	» 2 —
L'industria dello zucchero. Censimento del 25 agosto 1937-XV - Monografia n. 1, pagg. 49 (1938)	» 5 —

## Movimento della popolazione:

Anno 1937. - Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI*80-103 (1938)	» 20 —
--	--------

## Statistica delle cause di morte:

Anno 1937 - Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
--	---------

## Migrazioni:

Anno 1937. - Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
--	---------

## Statistiche intellettuali:

Vol. 12. - Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). - Un vol. di pagg. VIII-150 (1937)	L. 15 —
---	---------

## Annali di Statistica - Serie VII:

Annale I. - Studi di demografia - Un vol. di pagg. VI-368 (1937)	L. 30 —
Annale II. - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1938)	» 20 —

## Commercio estero e navigazione:

Anno 1937. - Statistica del movimento della navigazione, pagg. XII-420 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. - Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. XVI-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —

## Varie:

Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo  
N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento